



LA TRADIZIONE
DELLA "FORMICA"
RESISTE
NONOSTANTE LA
CRISI, SEMMAI
E' IL RISPARMIO
TRADITO AD ESSERE
UN PROBLEMA

FAMIGLIE E IMPRESE BRESCIANE HANNO DEPOSITATO IN BANCA UN TESORO DA 65 MILIARDI DI EURO

La capacità di risparmio è davvero impressionante: famiglie e imprese bresciane hanno in cassaforte qualcosa come 65 miliardi di euro. In lire fanno poco meno di 130mila miliardi. E la capacità di risparmio, contrariamente a quanto accade in altre aree geografiche, per ora (almeno nel 2004) non è ancora stata del tutto intaccata nonostante l'attuale congiuntura che sta mettendo a dura prova l'economia provinciale. La crisi, che assume connotati strutturali, unitamente all'effetto euro, stanno infatti minando la capacità reale di acquisto, soprattutto dei ceti medio-bassi. Ciò significa che, come alcuni esperti sottolineano e rilevano anche gli indicatori, i riflessi negativi iniziano a farsi sentire sui consumi.

Ad essere intaccata e in modo profondo, per contro, è la fiducia nel sistema. È evidente che le aree dove maggiore è il livello di ricchezza, sono anche quelle maggiormente colpite, quando grandi emittenti (soprattutto se si tratta di uno Stato sovrano) diventano insolventi. Gli undicimila bresciani che si sono ritrovati con i bond argentini, i tremila che hanno in portafoglio le obbligazioni Cirio e gli oltre settemila coinvolti nel crac della Parmalat - avevano investito

oltre 200 milioni di euro tra azioni e bond del gruppo di Collecchio - dicono che ad essere minata è stata la fiducia, vale a dire il bene più prezioso del sistema. E proprio questa è la "missione" del sistema nei confronti dei risparmiatori bresciani. Recuperare fiducia vuole dire soprattutto un atteggiamento nuovo nei confronti dei risparmiatori che, a dire il vero, nel contempo non sono stati traditi da un'altra tradizionale forma di risparmio, ovvero il mattone. E il mercato lo può dimostrare ampiamente.

Comunque, a grande capacità di risparmio il sistema bancario ha fatto fronte con una presenza capillare sul territorio. Non sono certo gli sportelli a fare difetto nella nostra provincia. Non è certo l'offerta, articolata nelle sue diverse forme, a mancare. Basti dire che sono ben 73 gli istituti di credito che operano nel Bresciano (58



Cirio, Parmalat, bond argentini: recuperare fiducia vuole dire soprattutto un atteggiamento nuovo nei confronti dei risparmiatori che, nel contempo, non sono stati traditi da un'altra tradizionale forma di risparmio, ovvero il mattone. E il mercato lo dimostra.

SONO BEN 73 GLI
ISTITUTI
DI CREDITO
CHE OPERANO
SUL NOSTRO
TERRITORIO,
CON UN TOTALE
DI 799 SPORTELLI

nel solo capoluogo) per una rete fitta e diffusa di 799 sportelli (195 solo a Brescia). Non è un caso, naturalmente, ma lo stretto legame tra capacità del territorio di produrre reddito, che per le banche ha due corni: raccogliere il risparmio delle famiglie e finanziare lo sviluppo del sistema imprenditoriale.

A fine 2003 gli impieghi - vale a dire i soldi prestati dalle banche alle imprese e alle famiglie, in genere per comprare casa - ammontavano a 31 miliardi di euro. Un dato questo che mette in evidenza quanto la "piazza" bresciana sia centrale per il sistema del credito.

A fine 2003 gli impieghi - vale a dire i soldi prestati dalle banche alle imprese e alle famiglie, in genere per comprare casa - ammontavano a 31 miliardi di euro. Dato che evidenzia la centralità della "piazza" bresciana.

Proprio in questa direzione è decisivo recuperare la fiducia dei risparmiatori e, insieme, continuare a giocare, anche al tempo della globalizzazione, la partita del

radicamento sul territorio, come dimostra anche il successo di alcuni istituti di credito di matrice squisitamente bresciana.

Diverso, semmai, è il tema del rapporto fra banca e imprese. Su questo versante la modernizzazione, ovvero un sistema finanziario in grado di scommettere sulla bontà di una proposta operativa, è ancora da inventare. Così come la Borsa milanese, troppo piccola, non riesce a compiere appieno la sua missione, ovvero quella di non essere speculativa, ma di trasferire risorse al sistema produttivo. ■



ESCAVAZIONI SPECIALI ZAMPARINI s.r.l.

25050 - Provaglio d'Iseo - Brescia
Via Edison, 17/7a - Tel. e Fax 030 9823649

Certificazione SOA N. 60/BS per Cat./class.:
OG101/I-OG03/II-OG06/II-OS01/II-OS26/I

...Scavi, demolizioni e rilevati, acquedotti,
fognature, strade, urbanizzazioni,
forestazione e opera di bonifica.

**...Impianto mobile per la frantumazione
e riduzione volumetrica di materiali inerti
o di demolizione con possibilità operativa
direttamente in cantiere.**

CENTREDIL SPA

MATERIALI PER COSTRUIRE

<http://www.centredilspa.com> - E-mail: info@centredilspa.com

La comodità di un punto vendita vicino

• 25020 FLERO (BS)

Via Quinzano, 36 - Tel. 030.2680384 - Fax 030.2680878

• 25125 BRESCIA

Via Corsica, 220 - Tel. 030.346061-2 - Fax 030.3541194

• 25062 CONCESIO (BS)

Via Europa, 180 - Tel. 030.2186196 - Fax 030.2180196

• 26900 LODI

Via S. Cremonesi, 4 - Tel. 0371.421204 - Fax 0371.421588

• 24047 TREVIGLIO (BG)

Via Perugino, 3 - Tel. 0363.303747 - Fax 0363.302161

• 25134 S. POLO (BS)

Via Bettole, 60 - Tel. 030.2300180 - Fax 030.2302211



SHOW ROOM:

Via Bettole 64 - Loc. S. POLO (BS)
Tel. 030.2315344 - Fax 030.2301751

La certezza di una
risposta competente
ai problemi dell'edilizia

Numero Verde
800-992.012